



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Sabato 23 luglio 2022

PALERMO

Migranti
**Progetto
Asp-Msf**

Servizio a pagina 9

PALERMO - Dai centri di detenzione in Libia, tra torture, abusi e violenze, all'accoglienza in Italia, per riappropriarsi della loro vita e accedere a un'assistenza medica specializzata. È la storia che accomuna 27 persone, ragazzi, ragazze, uomini e donne particolarmente vulnerabili che, dopo essere state evacuate con un volo umanitario dalla Libia dove già erano assistite dai team di Medici senza frontiere (Msf), avranno finalmente la possibilità di immaginare un nuovo futuro per loro e per le loro famiglie.

Tra queste, circa la metà, tra cui alcune donne e i loro bambini, sono state ospitate in appartamenti messi a disposizione da Msf e saranno seguite dall'ambulatorio interdisciplinare per sopravvissuti a violenza intenzionale e tortura gestito in collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo. Le altre persone saranno ospitate in altre strutture d'accoglienza sul territorio italiano e continueranno ad essere seguite dalle équipes di Msf per un follow-up quando necessario.

“Dopo mesi trascorsi in centri di detenzione – ha commentato Giorgio Calarco, responsabile medico del progetto di Palermo di Msf - in spazi ridotti, condizioni deprecabili, vittime di maltrattamenti e detenzioni arbitrarie, queste persone avranno l'opportunità di vivere in una vera e propria casa, ognuno con i propri spazi e con il necessario per ricominciare a vivere una vita normale. Contestualmente, saranno seguite dal punto di vista medico e psicologico e saranno accompagnate in un percorso di accoglienza e supporto per garantire loro una continuità di cure e l'accesso ai servizi del Sistema sanitario nazionale”.

“Nell'ambito di un sistema integrato tra pubblico e privato – ha dichiarato Ornella Dino, medico responsabile Promozione Salute migranti dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo - l'Asp, in collaborazione con gli operatori di Msf, è lieta di poter prendere in carico

Una nuova vita per 27 persone sottratte ai centri di detenzione

Il supporto a questi soggetti è assicurato da un accordo tra Azienda sanitaria provinciale e Medici senza frontiere. Saranno supportati sia da un punto di vista sanitario che psicologico



queste persone e di poter fornire loro l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno. Attraverso un servizio sociosanitario multidisciplinare, avranno la possibilità di essere inserite in percorsi terapeutici adeguati alle loro necessità”.

Queste persone, provenienti soprattutto da Eritrea, Sudan e Somalia, e rimaste bloccate in Libia per mesi o anni, sono arrivate in Italia il 30 giugno scorso dopo essere state evacuate attraverso un volo umanitario organizzato da Comunità di Sant'Egidio, Fsei, Tavola Valdese, Unhcr, Ministero degli Interni e degli Affari Esteri.

“È una grande soddisfazione – ha detto Edmond Tarek Keirallah, capo progetto di Msf a Palermo - aver potuto evacuare alcuni nostri pazienti che già seguivamo in Libia. La maggior

parte di loro ha subito abusi, torture e violenze e vogliamo garantire loro delle cure specialistiche per la loro riabilitazione. Tuttavia, il numero dei corridoi umanitari dalla Libia è ancora troppo esiguo. Per questo il nostro obiettivo è anche rafforzare i canali di evacuazione per trasferire i nostri pazienti dalla Libia verso paesi sicuri come l'Italia e continuare a provvedere che vengano inseriti in un percorso medico adeguato”.

Come sottolineato dal recente rapporto pubblicato da Msf “Out of Libya”, i migranti bloccati sono circa 600.000 e per loro la possibilità di ottenere una protezione fisica e canali di evacuazione legali è estremamente difficile.

A Palermo, Msf gestisce in collaborazione con l'Asp, il Dipartimento

Promise dell'Università di Palermo, il Centro Astalli e la Clinica legale per i Diritti umani (Cledu) un ambulatorio specialistico per la riabilitazione di migranti e rifugiati sopravvissuti a violenza intenzionale e tortura. Un progetto nato a febbraio 2021 che vede la partecipazione di un'équipe interdisciplinare composta da medici, psicologi, mediatori interculturali e specialisti per affrontare in modo coordinato, integrato e personalizzato le problematiche psicologiche, mediche, sociali e legali delle persone assistite. A oggi il progetto di Palermo ha raggiunto più di 750 persone attraverso attività di sensibilizzazione e promozione della salute e preso in carico 110 pazienti.

L'ambulatorio di Asp e Msf a Palermo è una delle poche realtà territoriali in grado di fornire supporto medico e psicologico alle persone sopravvissute a violenza intenzionale e tortura. Per queste persone, infatti, mancano spesso adeguati servizi pubblici di assistenza in Italia e, come sottolineato dal rapporto di Msf “Attuazione delle linee guida per assistenza e riabilitazione delle vittime di tortura: mappatura e analisi”, a quasi cinque anni dalla loro pubblicazione le linee guida sull'assistenza e la riabilitazione delle vittime di tortura elaborate dal ministero della Salute rimangono perlopiù inapplicabili su gran parte del territorio nazionale.

A Palermo sorge un centro per migranti sopravvissuti alle torture, darà supporto medico e psicologico

CON L'ASP DI PALERMO



di Redazione | 22/07/2022



[Attiva ora le notifiche su Messenger](#)



Dai centri di detenzione in Libia, tra torture, abusi e violenze, all'**accoglienza in Italia**, per riappropriarsi della loro vita e accedere a un'assistenza medica specializzata. È la storia che accomuna 27 persone, ragazzi, ragazze, uomini e donne particolarmente vulnerabili che, dopo essere state evacuate con un volo umanitario dalla Libia dove già erano assistite dai team di Medici Senza Frontiere (MSF), avranno finalmente la possibilità d'immaginare un nuovo futuro per loro e per le loro famiglie.

Il centro a Palermo

Tra queste, circa la metà, tra cui alcune donne e i loro bambini, sono state ospitate in appartamenti messi a disposizione da **MSF** e saranno seguite

dall'ambulatorio interdisciplinare per sopravvissuti a violenza intenzionale e tortura gestito in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Palermo. Le altre persone saranno ospitate in altre strutture d'accoglienza sul territorio italiano e continueranno ad essere seguite dalle *équipe di MSF* per un follow-up quando necessario.

Dalla detenzione ad una nuova casa

“Dopo mesi trascorsi in centri di detenzione, in spazi ridotti, condizioni deprecabili, vittime di maltrattamenti e detenzioni arbitrarie, queste persone avranno l'opportunità di vivere in una vera e propria casa, ognuno con i propri spazi e con il necessario per ricominciare a vivere una vita normale” dice il dott. Giorgio Calarco, responsabile medico del progetto di Palermo di MSF. “Contestualmente saranno seguite dal punto di vista medico e psicologico e saranno accompagnate in un percorso di accoglienza e supporto per garantire loro una continuità di cure e l'accesso ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale”.

Collaborazione con l'asp di Palermo

“Nell'ambito di un sistema integrato tra pubblico e privato, l'ASP di Palermo, in collaborazione con gli operatori di MSF, è lieta di poter prendere in carico queste persone e di poter fornire loro l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno” dichiara la dott.ssa Ornella Dino, medico responsabile Promozione Salute Migranti dell'ASP di Palermo. “Attraverso un servizio sociosanitario multidisciplinare, avranno la possibilità di essere inserite in percorsi terapeutici adeguati alle loro necessità”.

Il viaggio della speranza

Queste persone, provenienti soprattutto da Eritrea, Sudan e Somalia, e rimaste bloccate in Libia per mesi o anni, sono arrivate in Italia il 30 giugno dopo essere state evacuate attraverso un volo umanitario organizzato da Comunità di Sant'Egidio, FCEI, Tavola Valdese, UNHCR, Ministero degli Interni e degli Affari Esteri. “È una grande soddisfazione aver potuto evacuare alcuni nostri pazienti che già seguivamo in Libia. La maggior parte di loro ha subito abusi, torture e violenze e vogliamo garantire loro delle cure specialistiche per la loro riabilitazione” dichiara Edmond Tarek Keirallah, capo progetto di MSF a Palermo. “Tuttavia, il numero dei corridoi umanitari dalla Libia è ancora troppo esiguo. Per questo il nostro obiettivo è anche rafforzare i canali di evacuazione per trasferire i nostri pazienti dalla Libia verso paesi sicuri come l'Italia e continuare a provvedere che vengano inseriti in un percorso medico adeguato”.

L'ambulatorio di Palermo

A Palermo, MSF gestisce in collaborazione con l'ASP, il Dipartimento PROMISE dell'Università di Palermo, il Centro Astalli e la Clinica Legale per i Diritti Umani (CLEDU) un ambulatorio specialistico per la riabilitazione di migranti e rifugiati sopravvissuti a violenza intenzionale e tortura. Un progetto nato a febbraio 2021 che vede la partecipazione di un'équipe interdisciplinare composta da medici, psicologi, mediatori interculturali e specialisti per affrontare in modo coordinato, integrato e personalizzato le problematiche



PALERMO



A Palermo sorge un centro per migranti sopravvissuti alle torture, darà supporto medico e psicologico



psicologiche, mediche, sociali e legali delle persone assistite. Ad oggi il progetto di Palermo ha raggiunto più di 750 persone attraverso attività di sensibilizzazione e promozione della salute e preso in carico 110 pazienti.

Supporto medico e psicologico

L'ambulatorio di ASP e MSF a Palermo è una delle poche realtà territoriali in grado di fornire supporto medico e psicologico alle persone sopravvissute a violenza intenzionale e tortura. Per queste persone, infatti, mancano spesso adeguati servizi pubblici di assistenza in Italia e, come sottolineato dal rapporto di MSF "Attuazione delle linee guida per assistenza e riabilitazione delle vittime di tortura: mappatura e analisi" (PDF), a quasi cinque anni dalla loro pubblicazione le Linee Guida sull'assistenza e la riabilitazione delle vittime di tortura elaborate dal Ministero della Salute rimangono perlopiù inapplicate su gran parte del territorio nazionale.

Top News

A maggio e giugno rallenta la crescita dell'occupazione

#asp palermo

#Medici senza frontiere

#migranti

#torture



A maggio e giugno rallenta la crescita dell'occupazione



Mare inquinato e punti critici, in Sicilia 10 zone off limits secondo Goletta Verde



Pensionato realizza allaccio abusivo alla rete e ruba l'energia elettrica, arrestato



Femminicidio sfiorato a Palermo, per la vittima sarebbe stato attivato il Codice rosso più volte



Tajani "Stiamo già lavorando al programma di governo"



Era sfuggito all'operazione antimafia Vento, latitante arrestato a San Nicola L'Arena





- NOTIZIARIO
- LE STORIE
- I NUMERI
- RUBRICHE
- L'OPINIONE
- LIBRI
- BANCHE DATI
- SPECIALI
- CALENDARIO

- In evidenza
- UCRAINA
 - PACIFISMO
 - ACCOGLIENZA MIGRANTI
 - CRISI DI GOVERNO

Home / Notiziario / Migranti Dai centri di detenzione...

22 luglio 2022 ore: 12:12
IMMIGRAZIONE

Migranti. Dai centri di detenzione libici a Palermo: Msf offre accoglienza e continuità di cure



Arrivati con un volo umanitario a fine giugno, 27 persone saranno seguite dalle équipes dell'ambulatorio gestito dall'Asp di Palermo e Medici senza Frontiere. "Dopo mesi trascorsi in centri di detenzione, in spazi ridotti, condizioni deprecabili e maltrattamenti, avranno l'opportunità di vivere in una casa, ognuno con i propri spazi e con il necessario per ricominciare a vivere una vita normale"

ROMA – Dai centri di detenzione in Libia, tra torture, abusi e violenze, all'accoglienza in Italia, per riappropriarsi della loro vita e accedere a un'assistenza medica specializzata. È la storia che accomuna 27 persone, ragazzi, ragazze, uomini e donne particolarmente vulnerabili che, dopo essere state evacuate con un volo umanitario dalla Libia dove già erano assistite dai team di Medici Senza Frontiere, avranno finalmente la possibilità di immaginare un nuovo futuro per loro e per le loro famiglie.

Tra queste, circa la metà, tra cui alcune donne e i loro bambini, sono state ospitate in appartamenti messi a disposizione da Msf e saranno seguite dall'ambulatorio interdisciplinare per sopravvissuti a violenza intenzionale e tortura gestito in collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale (Asp) di Palermo. Le altre persone saranno ospitate in altre strutture d'accoglienza sul territorio italiano e continueranno ad essere seguite dalle équipes di Msf per un follow-up quando necessario.

"Dopo mesi trascorsi in centri di detenzione, in spazi ridotti, condizioni deprecabili, vittime di maltrattamenti e detenzioni arbitrarie, queste persone avranno l'opportunità di vivere in una vera e propria casa, ognuno con i propri spazi e con il necessario per ricominciare a vivere una vita normale – **afferma Giorgio Calarco, responsabile medico del progetto di Palermo di Msf** -Contestualmente saranno seguite dal punto di vista medico e psicologico e saranno accompagnate in un percorso di accoglienza e supporto per garantire loro una continuità di cure e l'accesso ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale".

ULTIME NEWS

SALUTE
ROMA I.F.UNITÀ DI STRADA DI

SALUTE
DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE, DISPONIBILE TEST GENETICO IN SICILIA
22 luglio 2022 ore: 11:34

IMMIGRAZIONE
MIGRANTI E CORRIDOI UMANITARI, ARCI: "LUNEDÌ IN ITALIA IL PRIMO GRUPPO DI AFGHANI"
22 luglio 2022 ore: 11:30

DISABILITÀ

**DA 20 ANNI
L'INFORMAZIONE
SUL SOCIALE**

**ABBONATI E LEGGI
TUTTE LE NOTIZIE RS**

IN CALENDARIO

◀ LUGLIO 2022 ▶

L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

"Nell'ambito di un sistema integrato tra pubblico e privato, l'Asp di Palermo, in collaborazione con gli operatori di Msf, è lieta di poter prendere in carico queste persone e di poter fornire loro l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno - **aggiunge Ornella Dino, medico responsabile Promozione Salute Migranti dell'Asp di Palermo** - Attraverso un servizio sociosanitario multidisciplinare, avranno la possibilità di essere inserite in percorsi terapeutici adeguati alle loro necessità".

Queste persone, provenienti soprattutto da Eritrea, Sudan e Somalia, e rimaste bloccate in Libia per mesi o anni, sono arrivate in Italia il 30 giugno dopo essere state evacuate attraverso un volo umanitario organizzato da Comunità di Sant'Egidio, Fcei, Tavola Valdese, Unhcr, ministero degli Interni e degli Affari Esteri.

"È una grande soddisfazione aver potuto evacuare alcuni nostri pazienti che già seguivamo in Libia. La maggior parte di loro ha subito abusi, torture e violenze e vogliamo garantire loro delle cure specialistiche per la loro riabilitazione - **dichiara Edmond Tarek Kelrallah, capo progetto di Msf a Palermo** - Tuttavia, il numero dei corridoi umanitari dalla Libia è ancora troppo esiguo. Per questo il nostro obiettivo è anche rafforzare i canali di evacuazione per trasferire i nostri pazienti dalla Libia verso paesi sicuri come l'Italia e continuare a provvedere che vengano inseriti in un percorso medico adeguato".

Come sottolineato dal recente **rapporto pubblicato da MSF "Out of Libya"**, i migranti bloccati in Libia sono circa 600 mila e per loro la possibilità di ottenere una protezione fisica e canali di evacuazione legali è estremamente difficile.

L'ambulatorio di Palermo, Msf: "Da qui parte il nuovo futuro"

A Palermo Msf gestisce, in collaborazione con l'Asp, il Dipartimento PROMISE dell'Università di Palermo, il Centro Astalli e la Clinica Legale per i Diritti Umani (Cledu), un ambulatorio specialistico per la riabilitazione di migranti e rifugiati sopravvissuti a violenza intenzionale e tortura. Un progetto nato a febbraio 2021 che vede la partecipazione di un'équipe interdisciplinare composta da medici, psicologi, mediatori interculturali e specialisti per affrontare in modo coordinato, integrato e personalizzato le problematiche psicologiche, mediche, sociali e legali delle persone assistite. Ad oggi il progetto di Palermo ha raggiunto più di 750 persone attraverso attività di sensibilizzazione e promozione della salute e preso in carico 110 pazienti.

L'ambulatorio di Asp e Msf a Palermo è una delle poche realtà territoriali in grado di fornire supporto medico e psicologico alle persone sopravvissute a violenza intenzionale e tortura. Per queste persone, infatti, mancano spesso adeguati servizi pubblici di assistenza in Italia e, come sottolineato dal rapporto di Msf, (**"Attuazione delle linee guida per assistenza e riabilitazione delle vittime di tortura: mappatura e analisi"**), a quasi cinque anni dalla loro pubblicazione le Linee Guida sull'assistenza e la riabilitazione delle vittime di tortura elaborate dal Ministero della Salute rimangono perlopiù inapplicate su gran parte del territorio nazionale.

© Riproduzione riservata

RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA

HOME PAGE

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

LEGGI LE ULTIME NEWS



FOCUS

